

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 novembre 2012

ARGOMENTI:

- "Il sole dentro": il film che denuncia la tratta dei baby calciatori africani
- A Firenze, "10+10", a dieci anni dal Forum sociale europeo
- La lettera aperta del Forum dei movimenti per l'acqua
- Nuoto: la Fin apre un'inchiesta sulla vicenda del bambino rasato per punizione
- Solidarietà: La Federcanoa per Mormanno
- Uisp sul territorio: progetti nelle carceri ad Alessandria e Parma; la maglietta di Pelé per aiutare Crevalcore (Bo)

20.000

ASPIRANTI CALCIATORI

Approda a un torneo professionistico (serie A o B) un calciatore straniero ogni 20.000 che arrivano in Italia

18

I MESI DI PROVA

In media 18 mesi dopo il loro ingresso in Italia i giovani stranieri vengono abbandonati dal club in cui sono in prova

300.000 \$

IL COSTO DI APPIAH

Nel '97 l'Udinese acquistò per 300 mila dollari il minorenni Appiah: il ghanese fu rivenduto al Parma per 8 milioni

1.400.000 €

IL BUDGET DEL FILM

Il film "Il sole dentro" è costato 1,4 milioni di euro: quattro anni di lavoro e nove settimane di riprese tra Italia e Africa

L'odissea di Thabo e gli altri vittime degli scafisti del calcio

La tratta dei giovani calciatori africani in un film

CORRADO ZUINHO

ROMA

La terra rossa è lo sfondo, succhiata telecamera indugia. Gli autobus che non viaggiano più, tolte le ruote, sono diventati spogliatoi del calcio, i "vestiaires". Le piste del deserto (è il Sahara) sono tagliate a rettangoli dalla desertificazione e sulla spiaggia (potrebbe essere Conakry, capitale della Nuova Guinea) i bambini fanno rotolare pneumatici inservibili con un legno. Per cento minuti il film *Il sole dentro* mette al centro l'Africa occidentale con le sue speranze di emancipazione: saranno gelate a diecimila metri d'altezza, cinquanta gradi sotto zero. Le speranze di successo calcistico saranno gelate, invece, dagli scafisti del football, pronti ad abbandonare in un autogrill ita-

"Il sole dentro" di Bianchini prende spunto da storie vere. Col patrocinio della Federcalcio

liano Thabo, uno dei 19.999 (su ventimila aspiranti) che non ce la farà. In sala dal prossimo 15 novembre, *Il sole dentro* è stato scritto e realizzato da Paolo Bianchini, regista con una lunga confidenza con gli spot pubblicitari e la fiction tv, che qui riecheggia. Per realizzare il lavoro ha impiegato quattro anni e si è impegnato casa, come le famiglie dei talenti calcistici africani.

Ci sono volti conosciuti del cinema italiano a contorno di due storie vere che consentono di raccontare l'ultima fase del colonialismo europeo nei confronti dell'Africa: chi siogna (di far conoscere ai potenti le miserie di casa o di vivere di calcio) deve imbarcarsi di frodo su un aereo di linea della Sabena oppure tornare in nave, a piedi, in camion dalla Puglia all'Africa occidentale per liberarsi dal fallimento. Angela Finocchiaro, buonista per attitudine, è l'addetta aeroportuale che il 2 agosto del 1999 scoprì a Bruxelles nel vano del carrello ruote i corpi abbracciati e congelati di Fode Tounkara, 14 anni, di Conakry, e dell'amico Yaguine Koita, lui nato a Freetown in Sierra Leone, 15 anni. In spiaggia e con il vocabolario di francese a fianco, Fode e Yaguine



Un'immagine tratta dal film "Il sole dentro"

avevano preparato una lettera per il Parlamento europeo che sarà recuperata nella stiva dell'aerbus. L'ormai famosa "Excellence e messieurs", «alle loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa».

Quei fogli su carta a righe ven-

gono letti alla fine e valgono il film. Dicono: «Abbiamo l'onore e il piacere e la grande fiducia di scrivervi per parlarvi delle ragioni del nostro viaggio e la sofferenza di noi bambini dell'Africa. Vi supplichiamo per l'amore per il vostro continente, per i sentimenti che

avete per il vostro popolo e, soprattutto, per i vostri figli che amate sopra ogni cosa. Dio onnipotente a voi ha dato tutte le opportunità e le ricchezze per costruire e ben organizzare il vostro continente, in Africa abbiamo la guerra, la malattia... Abbiamo

molte scuole, ma una grande mancanza di istruzione, salvo nelle scuole private dove ci vogliono molti soldi... Anche noi vogliamo andare a scuola, fino all'università, e diventare presidenti della Repubblica». Gli amici Yaguine e Fode avrebbero voluto consegnare la lettera di persona alle "excellence" e così una notte lasciarono l'aeroporto di Conakry — dove la sera andavano a studiare perché è l'unica zona della città dove vi è certezza di luce — per entrare in pista e nascondersi nella stiva. Meno cinquanta, calo dell'ossigeno nel sangue: la scoperta a Bruxelles.

Questa storia tragica è, come la terra rossa, lo sfondo del film mentre la storia cinematografica «s'ispira a cinque accadimenti veri» fonderdoli nell'amicizia tra Thabo, ragazzo africano abbandonato per strada con la scusa di un provino con la Fiorentina, e un piccolo pugliese, Rocco, che ricorda il Cassano sfrontato padrone di Bari vecchia. «Mentre giravo in Congo uno spot per l'Eni», ricorda il regista Bianchini, «mi raccontarono della scomparsa di un ragazzo da un villaggio razzato da uno di questi avventurieri che of-

frono speranze di Champions League a famiglie pronte a indebitarsi. Quel ragazzo non l'hanno più ritrovato e io ho iniziato un'indagine tra l'Unicef e la Federcalcio per capire di più su un mercato di carne umana a me sconosciuto».

Ne *Il sole dentro* c'è una traversata palla al piede di uno dei sette "sentieri delle scarpe" nel deserto del Sahara, una bella invenzione filmica. Altre scene sono meno credibili e le comparse rischiano di sembrare macchiette di un'Africa sempre vinta. Giobbe Covatta qui è un razzista qualunque, Diego Bianchi un console onorario. Avrebbe dovuto essere una fiction Rai in due puntate, «ma mi hanno chiesto di trasformare Thabo l'africano in un giovane calciatore turco e allora mi sono impegnato per il cinema». La Federcalcio patrocina il film, e somiglia a un senso di colpa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Dal Forum «Firenze 10+10» spinta all'Europa dei cittadini

Pier Virgilio Dastoli
Presidente
del Movimento europeo



FRA LE INNOVAZIONI DELLA COSTITUZIONE EUROPEA INNESTATE NEL TRATTATO DI LISBONA ci sono le «disposizioni che si riferiscono ai principi democratici» che concernono l'uguaglianza fra i cittadini, la democrazia rappresentativa e alcune forme di democrazia partecipativa secondo una formula che comprende il dialogo dei cittadini con le istituzioni, la consultazione della società civile e il diritto di iniziativa legislativa concesso a un milione di cittadini europei simile all'iniziativa popolare concessa a cinquantamila cittadini italiani. Per avere un'idea della situazione italiana, durante questa legislatura sono stati presentati quasi novemila disegni di legge, di cui il 90% di origine parlamentare, il 9% di origine governativa, lo 0,7 di origine regionale e lo 0,3% di origine popolare con un rapporto inverso nei ddl approvati: il 76% è di origine governativa, il 22% di origine parlamentare e il restante 2% è diviso a metà fra una legge di iniziativa popolare e una di iniziativa regionale.

Nel diritto costituzionale europeo, dove non esiste un governo federale e la Commissione ha un diritto quasi esclusivo di iniziativa legislativa, il Trattato di Amsterdam aveva già concesso al Parlamento europeo e al Consiglio il potere di chiedere alla Commissione di proporre un atto normativo nei limiti delle competenze attribuite all'Unione dai Trattati, ma il Parlamento europeo ha fatto un uso molto limitato di questo potere. Ora è arrivato anche il diritto dei cittadini attraverso il Trattato di Lisbona. Dopo una lunga attesa, necessaria per mettere a punto le norme di attuazione del Trattato e consentire agli Stati di adeguarsi alle norme europee, i cittadini europei possono da sei mesi fare pieno uso del potere di iniziativa che è stato concesso loro. Fino ad ora tredici iniziative (<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/ongoing/details/2012/000010>) sono state considerate eleggibili dalla Commissione che, se esse otterranno un milione di firme, potrà tradurle in atti normativi. Applicando un'inaccettabile discriminazione, il Trattato prevede che la Commissione debba giustificare le ragioni del rifiuto ad agire solo se l'iniziativa viene dal Pe e non se viene da un milione di cittadini. I primi ad agire sono stati i giovani per rivendicare più diritti con il programma Erasmus e il Servizio volontario europeo, poi con una tariffa roaming uguale per tutti. È poi arrivato il diritto all'acqua, al voto nelle elezioni legislative per tutti gli europei, alla qualità dell'educazione, alla gestione dei rifiuti, alla difesa dai pesticidi e infine al pluralismo dei media. Per ognuna di queste iniziative, i promotori hanno indicato la base giuridica scegliendo con necessario realismo le regole del mercato interno e non del diritto all'informazione per difendere il pluralismo nei media, evitando in tal modo la prevedibile tagliola dell'esecutivo europeo.

Secondo la logica del rispetto delle competenze dell'Unione è difficile giustificare l'eleggibilità dell'iniziativa che vuol difendere il diritto alla vita fin dal momento del concepimento e di quella che vuole sopprimere le politiche europee contro il cambiamento climatico e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Secondo una logica inversa, non si comprende la ragione giuridica che ha spinto la Commissione a rifiutare l'iscrizione dell'iniziativa per un reddito minimo garantito fondata su due articoli della Carta dei diritti: la dignità umana e la sicurezza sociale e l'aiuto sociale proprio il giorno in cui Eurostat ci comunicava che la povertà aveva raggiunto in Europa la cifra drammatica di 116 milioni di persone. Entro il primo novembre 2013, tredici milioni di firme potrebbero giungere sui tavoli della Commissione e la nuova legislatura che inizierà nel giugno 2014 avrà la responsabilità di dare consistenza giuridica alla democrazia partecipativa.

Tutto ciò non basta perché la soluzione della crisi europea non può arrivare solo da un trattato che ha mostrato tutte le sue debolezze e contraddizioni. Da domani all'11 novembre si riunirà nella Fortezza da Basso a Firenze il Forum sociale europeo («Forum Firenze 10+10») dieci anni dopo la grande mobilitazione popolare del novembre 2002. Uno dei temi centrali sarà quello del recupero della dimensione democratica nell'Unione per salvare il progetto di un'Europa solidale e sovranazionale. Il Movimento Europeo, che è uno dei partner del Forum, proporrà di chiedere ai cittadini che firmeranno le iniziative legislative di impegnarsi contemporaneamente per la convocazione di un'assemblea costituente destinata a gettare le basi di un'unione autenticamente federale. Con un impegno collettivo potremmo far giungere in pochi mesi a Bruxelles milioni di firme per far vivere il sogno di Spinelli e del Manifesto di Ventotene.

LETTERA APERTA

FORUM DELL'ACQUA, SIETE TUTTI INVITATI

Sabato 24 e domenica 25 novembre, a Roma, il Forum italiano dei movimenti per l'acqua terrà la propria assemblea nazionale. Sarà un appuntamento molto importante, a distanza di un anno e mezzo dalla straordinaria vittoria referendaria. (...) L'appuntamento vuole tracciare un primo bilancio di quanto fatto e proporre il rilancio dell'iniziativa territoriale e nazionale verso l'obiettivo della piena ripubblicizzazione del servizio idrico integrato e la sua gestione partecipativa degli abitanti, dei lavoratori e delle comunità locali. Un rilancio che necessita, da una parte, di uno sguardo più profondo dentro la crisi economico-finanziaria, sociale, ambientale e di democrazia dentro cui siamo immersi e, dall'altra, di un rinnovato intreccio con tutti i movimenti in lotta per i beni comuni.

Proprio di questo vogliamo discutere dentro la nostra assemblea nazionale e vi proponiamo di farlo tutte e tutti assieme. Vi vogliamo con noi non per spiegarvi ciò che abbiamo fatto o per ascoltare il racconto delle vostre esperienze, ma per confrontarci con forte vicinanza ed altrettanta intensità su quali siano i nessi e gli obiettivi che possiamo costruire assieme, per un'altra uscita dalla crisi e per un nuovo modello sociale che parta dalla riappropriazione collettiva dei beni comuni. Per questo, non abbiamo pensato di invitare una o uno di voi che venga a fare un dibattito in "rappresentanza" dell'esperienza a cui appartiene. Questo lo abbiamo già fatto, è stato bello e utile. Questa volta vi vogliamo tutte e tutti dentro ciascuna tappa dell'assemblea a socializzare i comuni saperi e ad intrecciare le analisi per capire meglio come proseguire assieme, rendendo più forti le lotte di ciascuno e costruendone di nuove da poter fare assieme. Abbiamo alcuni nessi da proporvi - e saremo contenti se altri verranno da voi indicati - per capire assieme se fame terreno comune di iniziativa e di mobilitazione:

a) vorremmo parlare con voi di finanza, per capire da un parte come combattere la finanziarizzazione che espropria i beni comuni e dall'altra come e dove trovare le risorse per garantire i beni comuni, il loro accesso universale, la loro conservazione;

b) vorremmo parlare con voi di democrazia, per capire come superare il muro di gomma delle istituzioni di fronte alle inibizioni, ai conflitti e alle campagne per la riappropriazione sociale dei beni comuni; e per capire assieme come costruire esperienze reali di democrazia partecipativa;

c) vorremmo parlare con voi di ambiente, per capire come costruire intrecci tra diritto alla qualità della vita e alla salute da una parte e riappropriazione collettiva del ciclo dei beni comuni dall'altra;

d) vorremmo parlare con voi di lavoro per capire assieme come interconnettere i punti di vista dei cittadini in lotta per i beni comuni con quelli dei lavoratori dei servizi pubblici locali;

e) vorremmo parlare con voi di Europa, per approfondire le analisi sulle politiche europee e capire come costruire reti internazionali di movimento che abbiano la dimensione continentale come proprio orizzonte dell'agire.

Come vedete, vogliamo parlare di molte cose con tutte e tutti voi. E speriamo davvero che anche tutte e tutti voi abbiate la stessa necessità di farlo con noi. Perché ci piacerebbe uscire dall'assemblea di novembre con la ricchezza di un confronto riuscito e con obiettivi condivisi di mobilitazione comune. Perché vogliamo cambiare il mondo.

Nuoto **Baby rasato: la Fin apre un'inchiesta**

Oggi a Vicenza ci saranno gli Interrogatori dei tre ex tecnici vicentini del Fumane, Roberto Serraglio (52), Gloria Bacchin (26) e Giulia Ponzio (21), indagati per abuso dei mezzi di correzione e disciplina nell'inchiesta che è nata dalla denuncia di un genitore a proposito della rasatura dei capelli del figlio undicenne in occasione di una trasferta di maggio a Locarno. Intanto, il Procuratore federale Carlo D'Amelio, ha aperto un'inchiesta in relazione alla vicenda, per approfondire e valutare l'accaduto ed eventualmente assumere iniziative e/o attivare gli uffici preposti.

Canoa

PRO TERREMOTATI (a.fr.) La Federcano va in soccorso delle popolazioni di Mormanno, colpite dal terremoto lo scorso 26 ottobre, assegnando al territorio, nel 2013, una prova del Canoagiovani.

"IL PICCOLO" - 02/11/2012

GOL, TESTA E SOGNI DI LIBERTÀ

• **In carcere, dove lo sport ha un sapore diverso. Djong: "Grazie che ci date sorrisi"**

Alessandria

L'applauso più sentito, quello che non può essere etichettato 'di circostanza', arriva a chiudere il discorso di un uomo grosso così, con la pelle nerissima, gli occhiali da intellettuale e il giubbotto elegante: «Siamo in galera, ma vogliamo ricominciare. Grazie a chi promuove manifestazioni come questa che ci danno modo di ridere e scherzare insieme, sapendo che un giorno saremo liberi».

Djong libero non è ancora. Non lo sono neanche i ragazzi che popolano questo teatro, freddo nei marmi e offuscato nelle tinte; gli agenti della polizia penitenziaria li controllano a vista, anche in questi momenti di festa. Si perché, per una volta, di festa si può parlare anche in una casa di reclusione.

Djong è il capitano della squadra che ha vinto il torneo di calcio a 5, disputato sul campo del carcere. La finale è stata il momento clou di una serie di eventi sportivi, resi possibili grazie al Progetto Discobolo, promosso, per il 12esimo anno consecutivo, dalla Uisp, acronimo di Unione italiana sport per tutti. «Per tutti davvero, nessuno escluso» sottolinea Franco Gatti, presidente onorario della Uisp, affiancato da Mauro Manfrin che, col presidente Franco Galliani, è l'artefice dell'iniziativa.

Un 'Mondiale' atipico. Nessuno escluso, dunque. Neanche i carcerati. Non questi ragazzi marocchini, non i senegalesi, non quelli dell'Est. Non gli italiani. È variegata la popolazione del 'Cantiello Gaeta' di piazza Don Soria. 400 i reclusi, molti dei quali protagonisti dei giochi: in 54 hanno partecipato al torneo di tennistavolo,

42 coppie si sono sfidate a biliardino, 152 hanno animato le partite a calcio, suddivisi in 16 squadre «e regolamento come ai Mondiali», sottolinea Manfrin, magari pensando a questo variegato spaccato di pianeta oltre i muri spessi e l'inquietudine delle sbarre.

Bisogna 'fare sapere'

La premiazione è avvenuta martedì. E, per la prima volta, l'invito è stato esteso ai giornalisti nella convinzione che sia giusto «fare sapere» cosa succede in questo isolato di muri, portoni, sentinelle, che però pulsa vita malgrado l'apparenza funesta.

Iniziativa come quella della Uisp, fondata dal direttore della struttura, Alberto Valentini, e dall'educatrice Francesca Sindaco, sono un modo per non fare sentire solo chi è costretto a scontare una pena e per combattere quel morbo chiamato noia, che sfianca, corrode, distrugge.

Fondamentale riempire i vuoti

Giocare distrae. Le partite creano competizione e dibattito. E tutto concorre a riempire i vuoti che un carcere, per forza di cosa, impone. Poco importa chi vince. Anche il montepremi non è significativo. Anzi, forse lo è, perché vengono distribuite maglie, calze, indumenti, oltre a divise da gioco, per altre partite e altri gol da realizzare, si spera, su altri campi. Premi speciali, poi, agli arbitri, che hanno pure partecipato a un corso di idoneità, e a una commissione giudicante. Il grazie, infine, all'Istituto San Paolo di Torino e alla Creva Sport System per la collaborazione. Serve tutto, qui, dove non c'è nulla, se non la speranza della libertà.

Massimo Brusasco



A sinistra i reclusi che hanno partecipato al corso da arbitro, promosso da Mauro Manfrin della Uisp. Sotto alcuni dei premiati durante la cerimonia avvenuta martedì. Per tutta l'estate nella struttura di piazza Don Soria si è giocato a tennistavolo, biliardino e calcio a 5



Da dodici anni la bella iniziativa della Uisp. E c'è chi ha conseguito il diploma da arbitro di calcio



TEATRO DELLE BRICIOLE | STAGIONE 2012.2013

la Repubblica | L'Espresso | Kata Web
Local mlojob | ilmiolibro.it
DEE JAY TV | Trova CASAC DESIGN XL

la Repubblica **PARMA**.it

Mercoledì 07 Novembre 2012 - Aggiornato Alle 09.36

Cerca: Archivio La Repubblica dal 1934 Cerca
Cerca: Cerca nel Web con Google Cerca

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Ristoranti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

FASTWEB PARMA TEL. 0521.1801080 STR. FARINI 18/E TUTTA LA POTENZA IN CASA E FUORI CASA

Sei in: Repubblica Parma / Cronaca / Carcere, torneo tra detenuti per ...

Stampa Mail Condividi

0 Tweet < 0 Consiglia < 0

Carcere, torneo tra detenuti per benessere psicofisico

Progetto di Ausl, Uisp e Fondazione Cariparma. La finale con squadra studenti

Lo leggo dopo

Si terrà sabato prossimo negli istituti penitenziari di Parma il primo torneo di calcio "La Burla" che vedrà in campo le persone detenute. L'evento è realizzato nell'ambito del progetto "La promozione del benessere psicofisico negli Istituti penitenziari di Parma", da Uisp Parma e Ausl, con il contributo di Fondazione Cariparma.

Il torneo avrà inizio alle 9 con le finali per il quarto e quinto posto tra le terze classificate dei gironi interni al penitenziario e per il secondo e terzo posto tra le seconde squadre classificate. Le vincitrici di ogni girone saranno premiate e andranno a formare un'unica squadra che si sfiderà con la rappresentativa esterna, composta da studenti dell'Istituto 'Giordani e istruttori Uisp. Arbitro d'eccezione della finale sarà Alberto Michelotti.

Le premiazioni sono in programma alle 11 circa e si terranno alla presenza degli assessori allo Sport di Comune e Provincia di Parma, dei rappresentanti della direzione del Carcere e dei soggetti promotori.
(07 novembre 2012) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici. 0 Tweet < 0

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Aluta una bambina
Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
Adotta una bimba a distanza



Scade l'assicurazione?
Confronta 18 compagnie assicurative e risparmia fino a 800€
www.6sicuro.it



BlnckBank Trading
Fai trading a commissioni vantaggiose. Prova Blnck!
www.blnck.it

Dillo al Difensore civico regionale
Regione Emilia Romagna
Difensore Civico

la Repubblica
LEGGI GRATIS 1 MESE IL QUOTIDIANO SUL PC

Qualità dell'aria nel comune di PARMA

Previsioni meteo nel comune di PARMA

Dott. PAOLO MINGORI
Avvocato

DOMENICA POMERIGGIO APERTO
14.30 - 20.00 eurotorri

TROVA INDIRIZZI UTILI

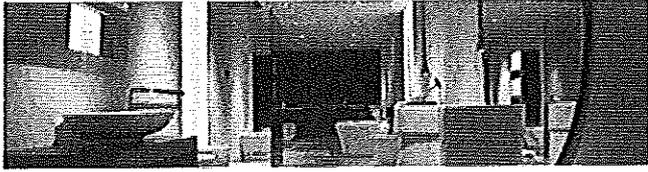
Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?
Parma
Vicino a Cerca

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
 - FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- Accedi

I tuoi argomenti Consigliati per te Repubblica Blu



Trasforma la tua casa
in uno spazio disegnato
intorno a te.



CUK
LA CASA DAI

WWW

la Repubblica BOLOGNA.it

Mercoledì 07 Novembre 2012 -- Aggiornato Alle 10.08

Cerca:

Cerca:

[Home](#)

[Cronaca](#)

[Sport](#)

[Foto](#)

[Video](#)

[Annunci](#)

[Aste-Appalti](#)

[Lavoro](#)

[Motori](#)

Riccardo Naldi **Immobiliare**

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Cronaca](#) / [La maglietta di Pelé per aiutare ...](#)

0

Tweet < 2

Consiglia > 29

La maglietta di Pelé per aiutare Crevalcore

Donata da un ex giocatore del Bologna, che l'aveva ricevuta direttamente dal campionissimo brasiliano, è stata venduta all'asta. Il ricavato, 9mila euro, contribuirà alla ricostruzione di una scuola

DI CATERINA GIUSBERTI

Lo leggo dopo



Persino O Rey, al secolo Edson Arantes do Nascimento e meglio noto come Pelé, si mobilita per i terremotati. Una sua maglia servirà infatti alla ricostruzione di Crevalcore.

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha acquistato ieri all'asta, per 9mila euro, la famosissima maglia numero 10 dal Comune di Crevalcore, al quale l'ha donata un illustre concittadino: Mauro Pasqualini. A poche settimane dal terremoto che ha colpito l'Emilia, Pasqualini, ala destra di Bologna degli anni '70 nonché cittadino di Crevalcore, l'aveva infatti messa a disposizione del proprio Comune

nel tentativo di rendersi utile. "Regalare il superfluo è facile. Mauro ci ha donato ciò che aveva di più caro", lo ha ringraziato il sindaco Claudio Broglio.

L'episodio merita di essere raccontato: fu direttamente Pelé a donare la maglia al giocatore del Bologna Fc al termine di un'amichevole giocata dal Bologna contro il Santos, a Montreal. Finita la partita O Rey si avvicinò a Pasqualini e gli diede la maglietta, come segno di ammirazione per il suo stile "brasiliiano".

"Ho la pelle d'oca. La stessa di quando ho giocato per la prima volta in serie A. Essere qui davanti a voi e sapere di aver fatto qualcosa per il mio paese, mi dà una grandissima emozione", ha commentato ieri mattina commosso l'ex calciatore alla cerimonia di consegna della maglia nella sede Uisp in via dell'Industria. Si tr

dell'associazione Umberto Molinari, la maglia tornerà comunque al legittimo proprietario perché "ci rendiamo conto dell'importanza simbolica che quel numero 10 può generare ai suoi sostenitori, tanto più se donata al termine di una partita di calcio dove l'avversario-idolo dimostra di apprezzare le proprie doti". I fondi raccolti serviranno alla ricostruzione della palestra di Crevalcore.

**BUONI
FRAGRANTI
SENZA LATTE**
**Ma soprattutto...
RIMBORSABILI**



(31 ottobre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

29 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

0

Tweet { 2 }

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Scade l'assicurazione?

Confronta 18 compagnie assicurative e risparmia fino a 800€
www.6sicuro.it



Aiuta una bambina

Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali
[Adotta una bimba a distanza](#)



trivago™: Hotel -78%

L'Hotel Ideale al Miglior Prezzo!
trivago.it